



Rifugio Casati 3269 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Punta Taviela 3612 m

Bella montagna immersa nelle seraccate maestose del bacino superiore orientale del ghiacciaio dei Forni. Cima molto panoramica sia verso le montagne trentine che quelle del versante valtellinese. Apparentemente inaccessibile con gli sci, offre invece delle belle salite in uno degli angoli più appartati della zona dei Forni.

Passando dalle Cime di Pejo l'itinerario scialpinistico, a parte un breve tratto ripido sul traverso iniziale non presenta particolare impegno. La salita passando invece dal versante settentrionale è più alpinistica e permette d'entrare in un ambiente straordinario e affascinante di rara bellezza.

Difficoltà: OSA - ottimo sciatore alpinista passando dal Colle del Vioz - BSA - buono sciatore alpinista passando dalle Cime di Pejo

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni **Quota di arrivo:** 3612 m

Dislivello: 1462 m

Esposizione: SW-W-NW-N passando dal Colle del Vioz / NW-SW-W passando dalle Cime di Pejo

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago Rosole - raggiungibile dai Forni - itinerario sci alpinistico 1 h - Tel. 0342.935501
Rifugio Forni - Località Forni - Tel. 0342.935365

Tempo di salita: 4/5 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario dal Colle del Vioz

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si continua seguendo una stradina sempre battuta che con tre tornanti porta in prossimità del laghetto di Rosole (normalmente questo tratto è sempre ben tracciato per l'approvvigionamento del rifugio stesso).

Da qui verso destra, stando sopra l'antico ed evidente bordo morenico lo si segue alzandosi gradualmente fino al suo termine. Si risale ora un ripido pendio verso sinistra arrivando così alla base di due stretti e marcati canali.

Si continua verso destra andando a salire, o il canale di destra, oppure deviando decisamente verso destra, passando sotto una fascia rocciosa e portandosi sulla dorsale che, seguita verso nord porta ad un pianoro. Da qui con percorso pianeggiante ci si porta verso destra alla base di una fascia rocciosa che scende dal Palon de la Mare. Seguendo una ripida rampa diagonale verso destra si perviene ad una selletta che immette sul vasto pianoro sovrastante.

Puntando in direzione W-SW verso il Colle del Vioz si arriva alla base del ripido pendio settentrionale della Punta Taviela e lo si sale stando sulla sinistra (eventualmente togliere gli sci) arrivando così sulla cresta finale. Seguendo la cresta nord ora più adagiata si arriva in vetta.

1a. Dal primo pianoro sottostante il rifugio Branca si costeggia il torrente alla sua sinistra e andando in direzione sud-est si va verso l'evidente canale frontale. Con un breve tratto ripido finale si giunge su di un ampio pianoro con piccole vallette incise. Si continua sul pianoro stando una cinquantina di metri alla destra del ripido versante morenico per entrare poi sul ghiacciaio costeggiando sulla sinistra l'evidente linea centrale della morena mediana. Arrivati su un nuovo pianoro si devia a sinistra andando a salire l'evidente dorsale che porta alla base di due stretti e marcati canali.

1b. Al terzo tornante della stradina che porta al rifugio Branca, si va diagonalmente verso destra seguendo una linea pianeggiante fino a congiungersi con il tratto ripido finale del canale portandosi sull'ampio pianoro con piccole vallette incise.

1c. Seguendo l'itinerario alle Cime di Pejo, arrivati al colletto posto a 3220 m, è possibile andando in direzione nord-ovest, aggirando l'evidente prua rocciosa verso destra si va a ricongiungersi con l'itinerario di salita poco prima del Colle del Vioz.

Dalle Cime di Pejo: 1d. Si segue l'itinerario classico alle Cime di Pejo che porta fino alla vetta della Cima est a 3576 m. Da qui si scende verso ovest un breve tratto ripido e stando in prossimità della cresta si arriva brevemente alla cima.

Discesa

Lungo gli itinerari di salita.

Discesa alternativa

Dalla seraccata nord-ovest: d1. Dalla cresta nord della Punta Taviela scendere poco prima del tratto ripido del versante nord. Da qui scendere lambendo sulla destra la zona seraccata (Attenzione ai crepacci).